MEMORIE

SUL

Servizio di Campagna

PER

LE TRUPPE LEGGIERE A CAVALLO

DEL

MAGGIORE D. NICOLA FORTUNATO.

NAPOLI
DALLA REALE TIPOGRAFIA DELLA GUERRA
1831.

2

in
nor
che
par
scu
ten
sto
dal
de'
ha
vi
reb
mer
ve
nel
rop

(
fzi
nell
qu

AI GIOVANI UFFIZIALI
DELLE TRUPPE LEGGIERE A CAVALLO

SIGNORI

Non vi essendo chi potesse ormai revocare in dubbio la forza d'un esercito consistere, non nel solo numero, e valor degli uomini, che il compongono, ma nel modo di allogarli, partirli, ed ordinarli; sicchè adempiendo ciascuno il proprio dovere tutti concordemente tendono al fine, che vuolsi conseguire; questo mio lavoro, come quello d'un uomo che dalla sua più tenera età ha servito ne' corpi de' quali fate parte, e che in occasioni molte, ha veduta la utilità dell' Uffizio vostro, non vi riuscirà certamente discaro. In esso cercherebbonsi invano citazioni di opere, o regolamenti patrii o stranieri; imperciocchè non muove che dalla sola mia sperienza come attore nelle ultime guerre le quali han desolata l'Europa (*a*). Forse talune volte ho menzionato

(a) L'autore ha servito col grado di Capitano, ed Uffiziale Superiore ne' tre reggimenti Napolitani nominati nelle note, ed è stato attore in tutte le azioni, delle quali in esse si fa menzione.

cose già dette, e talune altre mi sono ingannato; ma non però merito biasimo, e non scusa; imperciocchè non ho mai preteso al merito della invenzione, e se gli effetti non sono, o almen per intero derivati dalle cagioni, alle quali li ho io attribuiti, la passione del proprio mestiere avrà potuto trarmi in errore. Saprò quindi grado a chiunque emendar volesse i miei giudizii; ma non così se volesse redarguirmi d' inesattezza negli esempj da me allegati, i quali son tali, quali io li ho descritti (a).

STATE SANI.

(a) Per essere stato l' autore uno di quelli stessi individui, i quali componevano quelle truppe citate in tutti gli esempj.

AVVERTIMENTO.

Poche nozioni bastano per la instruzione delle truppe leggiere a cavallo, onde eseguire il così detto *Servizio di campagna*, perchè esso restrignesi ad avere nuove dell' Oste nemica, e rinvenuta, sorprenderla, o molestarla, distruggendo le sue provvisioni, o impadronendosene, e ad assicurare la propria tanto nei quartieri d' inverno, che negli accampamenti e nelle marce dalle insidie di quella. Ogni altro servizio di tali truppe perchè comune alle altre, non cadrà affatto in esame, dovendosi supporre che niuno l' ignori a seconda del proprio grado, e per teoria, e per pratica.

PARTE I.

NOZIONI NECESSARIE PER LA FACILE ESECUZIONE DEI SERVIZJ PECULIARI DELLE TRUPPE LEGGIERE A CAVALLO IN CAMPAGNA.

CAPITOLO I.

Regole generali per le pattuglie o distaccamenti.

Per le pattuglie, o distaccamenti debbono sceglieрsi i più bravi soldati (*a*), ed i più ar-

(a) Questa arma ha sempre richiamata la massima attenzione di tutti i Capitani ordinatori delle armate, perchè le particolari operazioni di essa li han sempre determinati alle maggiori, ed importanti, essendo tra esse in perfetta corrispondenza. E però esse precedono sempre le grandi giornate, o battaglie decisive, come quelle che mettendo i combattenti in misura ne dissipano i pregiudizj, e ne accrescono gli animi. Di quì i Reggimenti de' Cosacchi in Russia, ed in Prussia altri Reggimenti interi per somiglianti servigj, e di qui i Reggimenti Ungaresi, ne' quali vi ha sempre un branco dei più bravi, e più intrepidi, e i Reggimenti di Cacciatori ed Ussari in Francia, dove formano una scelta compagnia. È pur da notarsi che i Colonnelli più avveduti e sperimentati sogliono dippiù eleggere da detta compagnia scelta de' loro Reggimenti i soldati migliori e destinarli per le più difficili operazioni.

diti cavalli provvedendoli di viveri, e foraggi necessarj. Ciascun soldato, ed in ispecie il Comandante, deve sempre rammentarsi del luogo donde è partito, non ismarrendone giammai la direzione, e saper tutte le strade, che vi menano, acciocchè nel ritorno, ne faccia altra diversa, per evitar l' impedimento, che i nemici potessero frapporre, badando anche se gli è possibile, di fare occupare da una porzione delle proprie forze i siti che lungo il camino sembrassero poter essere da quelli occupati.

CAPITOLO II.

Disposizioni per le pattuglie di 16. o più cavalli.

Ogni pattuglia di 16. o più cavalli dovrà avere un' avanguardia composta di un caporale e due, o più uomini, e si del pari la dietro guardia. L' una, e l' altra dilungandosi dalla pattuglia in modo, che questa possa ben distinguerle ne' loro movimenti, e qualunque sia la tortuosità delle strade, o la ineguaglianza del livello del terreno la distanza non sarà minore di 60 tese, (*a*) nè maggiore di 400. nella notte questa distanza sarà minore, e la pattuglia spedirà all' altezza de' suoi lati dei fiancheggiatori.

(a) Ciascuna tesa di due passi, ciascun passo di due piedi.

CAPITOLO III.

Delle differenti disposizioni a darsi alle pattuglie a seconda della diversità delle contrade.

Il Comandante marciando di giorno per le contrade ove il raggio visuale non incontra alcuno impedimento verso de' suoi fianchi, o sia per le pianure, non farà uso de' fiancheggiatori, (essendo util cosa di risparmiare a' cavalli, il più che si possa, una tanta fatica) spedendoli nel solo caso che scovrisse in qualche distanza delle case, cespugli, vallate, selve ec.

Il Comandante marciando per una selva non folta spedirà i fiancheggiatori a quella distanza che necessita per non perderli di vista. Si munirà di guide se la selva fosse folta, e grandi e spessi fossero i cespugli; eviterà i sentieri conosciuti, e lascerà nel principio della selva qualche piccolo posto, affinchè possa essere sostenuto in caso di ritirata, o riferire scovrendo il nemico. Prima che finisca la selva farà alto, e l' avanguardia esaminerà l' adiacente campagna. Intanto egli prenderà contezza di ogni altro sentiere della selva medesima, onde servirsene nella ritirata.

Il Comandante marciando per un bosco, si assicurerà dell' entrata situando de' piccoli posti ne' luoghi più accessibili di esso: di poi spe-

dirà de' fiancheggiatori due per due, distante una coppia dall' altra da 25 fino ad 80 tese. I primi uomini che s' incontreranno nel bosco a quali sono affidati bestiami, pascoli, legne ec. si arresteranno, e così si verrà in cognizione del bosco, ed in mancanza si dividerà la pattuglia in due parti, marciando ciascuna lontana dall' altra 200 fino a 300 tese, Essendo una di esse dal nemico attaccata sarà dall'altra soccorsa: avendo la precauzione di far marciare qualche fiancheggiatore nello spazio interposto fra le parti, affinchè le novità che accadono, potessero essere da questo fiancheggiatore riferite all'altra. Indi si farà alto, allorchè il bosco sarà per terminare, praticandosi lo stesso che si è detto per la marcia nella selva.

Il Comandante marciando per le alture, o montagne, avvertirà tanto gli uomini di avanguardia, che i fiancheggiatori di marciare l'uno dietro all' altro. Colui che marcia il primo giunto alla cima, con un segno indicherà al secondo che il nemico non si scorge, e con altro segno (tali segni anticipatamente debbono i soldati comunicarseli) lo avvertirà se il nemico viene scoverto. In tale caso si nasconderà osservandolo: e 'l secondo ricevuto che avrà il segno ne darà subito parte al Comandante.

Il Comandante incontrando un diffilato (*a*)

(a) Questa voce viene dal francese defilé, la quale presenta distintamente l' idea di un passaggio angusto, e breve.

farà alto: L'avanguardia, ed i fiancheggiatori osserveranno tutt' i luoghi, ove il nemico potrebbe essere nascosto, così alla entrata, che alla uscita del diffilato, e prenderà cognizione di qualche altra strada, per la quale possa ritirarsi. Dopo tali precauzioni si metterà in marcia; passato il diffilato lascerà due, o più uomini nascosti, i quali servano per avvertirlo, laddove il nemico tentasse di occupare il diffilato, o per far fuoco sul nemico nel caso che la pattuglia al di là del diffilato fosse sorpresa, ed inseguita.

Il Comandante dovendo marciare per un Villaggio, o Città farà alto alla distanza di 200. o più tese, cercando qualche luogo per nascondere o tutta, o parte della sua forza. Indi i fiancheggiatori si avvicineranno al Villaggio domandando alla prima persona, in cui si avverranno, se il nemico vi fusse, o no, onde arrestarla, e condurla al Comandante se dicesse che si, e per converso minacciarla di morte ove mentisse. Menatala quindi nel Villaggio, ed occupata la strada centrale, e le laterali, prenderanno notizie del Podestà, o di altra Autorità, non esclusi gli Ecclesiastici, quando altra non ve ne fusse, e le ordineranno che si recasse immantinenti innanzi ad essi, e dopo rettificate le notizie avute, osserveranno tutt' i gran fabbricati, magazzini, recinti, fenili ec. facendoli restare aperti. Indi si porteranno dal Comandante dandogli parte dell' operato; ri-

nanendo due de' più valorosi nel Villaggio, lo ttraverseranno, ed esploreranno le adiacenti campagne ad una discreta distanza. Se sarà notte il Comandante per potere con minore difficoltà riuscire, dopo che avrà fatto alto, come sopra, sceglierà due, o più soldati frà i più arditi, e perspicaci, fattili smontare da cavalli, li avvierà verso le prime case del Villaggio, ove non si giunga, che per sentieri irregolari. Essi s' introdurranno per li giardini, orti, ec. ed accostandosi alle finestre, o porte delle case saranno dediti a sentire qualche ostile romorio; e se restando in aguato avranno occasione di arrestare quei che dalle case usciranno, o per acqua, o per altre azioni, impugnata loro un' arma al petto li spaventeranno, togliendo ad essi anche la forza di gridare. Richiestili poi se il nemico vi fusse, ed assicurati del no, sarà il villaggio riconosciuto, come si è detto in tempo di giorno, ed in caso che si, saranno condotti dal Comandante, il quale se vorrà maggiori dilucidazioni s' informerà da essi arrestati de' luoghi, ove il nemico ha messo le sentinelle, o dove potrebbero essere allogate, prendendo cognizione della situazione del Villaggio. Dopo ciò se vuole assicurarsi del nemico si avvicinerà alle sentinelle, e se non gli potrà riuscire di prenderne alcuna, le metterà in sull'all'erta, e così verrà assicurato se il nemico vi sia, o non vi sia.

CAPITOLO IV.

Condotta del Comandante, e degli uomini componenti una pattuglia, o piccolo distaccamento in marcia incontrandosi col nemico.

Il Comandante instruirà tanto gli uomini dell'avanguardia, e dietro guardia, che i fiancheggiatori di marciare in corrispondenzà l'un con l'altro, cioè i fiancheggiatori in corrispondenza fra di essi, e fra loro quelli dell'avanguardia, e sì ancora quei di dietroguardia, corrispondenza tale, che se il nemico scoverto s'avventasse sul primo, l'altro possa tirare sul fianco del nemico; e che venendo essi da forza superiore sopraffatti, non trascurassero di sostenere un fuoco caracollando, e per quanto si può, dando così al Comandante il tempo necessario, a poter prendere egli le disposizioni, o di attacco, o di ritirata. Allorchè i soldati non potessero più sostenere il fuoco, o quando sorpresi essi dal nemico nascosto, o più forte, fussero costretti ad una istantanea ritirata, dovranno sempre tirare un colpo, ancorche a voto, per avvertire il Comandante, e si accosteranno alla pattuglia: Però essendo essi nella ritirata inseguiti debbono essere accorti a non ritirarsi direttamente verso la pattuglia, ma bensì per direzioni oblique, perchè quella non venga disordinata. Se l'incon-

tro del nemico accaderà fra gli uomini dell' avanguardia, quei componenti la retroguardia, e i fiancheggiatori al sentire dei colpi si avvicineranno direttamente alla pattuglia, per attendere gli ordini del Comandante; E tale dev' essere la condotta de' soldati, i quali sono ne' punti, ove non è accaduto l' incontro del nemico.

Il Comandante poi userà le seguenti precauzioni. Se il nemico fosse stato scoverto senza essersene accorto, o fosse eguale di forza, o più debole, allora l' attenderà nascosto; ma se non può lo attaccherà, cercando di fare prigionieri per ottenere notizie: se fosse più forte, eviterà l' incontro, dovendo il Comandante non attaccare, ma scovrire, e non potendo evitarlo, riunirà tutte le forze, e gli piomberà addosso. Prima della carica un soldato, il migliore montato, si porterà al galoppo indietro dal Comandante della truppa, dalla quale la pattuglia è stata spedita, facendogli rapporto dell' incontro del nemico, e d' ogni altra circostanza.

Se poi il nemico fosse di doppia, tripla, o di una forza anche maggiore, o consistente in grossa cavalleria, e si presentasse senza impeto, o si sospettasse, che avesse de' posti indietro, o ne' fianchi, come riserva; in questi casi il Comandante disporrà i suoi soldati da Cacciatori, ritirandosi su due linee facendo fuoco ciascun soldato individualmente, fino a che

non s' incontri un bosco, un diffilato, una vallata, o altra opportuna posizione, ove potrà il Comandante con i buoni soldati postarsi, mandando indietro gli uomini e cavalli feriti o spossati, sostenendosi egli col rimanente in detto posto. Ma se sarà forzato ad abbandonarlo, si ritirerà battendosi come sopra, fino a che non venisse da altra truppa sostenuto.

Se poi la pattuglia, o piccolo distaccamento fosse nella marcia sorpreso dal nemico nascosto, (perciò la truppa dovrà marciare sempre disposta a battersi da un momento all'altro) e non potessero i soldati dell'avanguardia, dietro guardia, e fiancheggiatori riunirsi alla pattuglia, in tal caso il Comandante col massimo impeto si scaglierà sul nemico, ed essendo questo più forte, e la pattuglia succombente, allora ciascun soldato, dopo l'urto, si ritirerà, mettendosi in sicurezza, ed avrà l'attenzione di ritirarsi per quelle strade, che non conducono direttamente verso i luoghi, ove sono linee, e posti amici; che però è necessario che ciascun soldato abbia cognizioni, per quanto si può, di più strade, orientandosi al luogo, donde è partito.

CAPITOLO V.

Disposizione a darsi ad un distaccamento in marcia composto da uno, o più squadroni.

Quanto si è detto ne' quattro antecedenti Capitoli relativamente alle pattuglie, o piccoli distaccamenti sarà applicato pel distaccamento composto da uno o più squadroni accresciuto il numero degli uomini dell' avanguardia, della dietro guardia, e de' fiancheggiatori, i quali saranno sempre comandati da Caporali, o sotto Uffiziali, e se il bisogno l'esige anche da qualche Uffiziale. L' avanguardia oltre che sarà ad una maggiore distanza dal distaccamento di quella prescritta per le pattuglie, avrà ancora uno, o più uomini, che la precedono, e la dietro guardia, aumentando anch' essa la distanza, farà marciare dietro a se uno, o più soldati. Se poi il distaccamento fosse composto da più squadroni, l' avanguardia, la dietro guardia, e i fiancheggiatori saranno comandati da uffiziali, ed in distanza tale, che incontrandosi il nemico, possa il distaccamento prima della ritirata della truppa, che ne ha sofferto l' incontro disporsi, e però sembra, che quella di 500 tese potesse essere sufficiente; potendosi solo accorciare l' altra de' fiancheggiatori a misura della scabrosità del terreno frapposto tra essi, ed il distaccamento. Il Comandante de' medesimi baderà, mentre

egli marcia, di non spostarsi dall' altezza dei lati del distaccamento.

La condotta che questi Uffiziali dovranno avere nel comando dell' avanguardia, dietro guardia, e de' fiancheggiatori, sarà la stessa di quella che un Comandante di pattuglia, o piccolo distaccamento deve serbare, e che è stata descritta nell' antecedente Capitolo. La condotta poi, che questi stessi Uffiziali debbono avere relativamente al servizio che prestano al distaccamento in marcia, sarà simile all' altra, che debbono avere gli uomini distaccati da una pattuglia per far parte dell' avanguardia, della dietroguardia, e de' fiancheggiatori, di cui pur se n'è fatto cenno. L'Uffiziale Comandante l' avanguardia deve conoscere perfettamente la strada, ed il luogo a cui è diretto il distaccamento, e non avendone sufficiente cognizione, dovrà acquistarla per mezzo delle guide. Esso regolerà ancora la sua distanza a seconda della contrada che gli si presenta; in modo che dovendo egli esplorare boschi, selve, diffilati ec. non faccia senza necessità arrestare la marcia del distaccamento. La condotta del Comandante del distaccamento non deve diversificare da quella che con più restrizione deve avere il Comandante di una pattuglia, essendo l' oggetto della spedizione lo stesso. Che se poi per altri oggetti fosse il distaccamento spedito, verrà a suo luogo descritta la maniera come condursi, allorchè si tratterà delle marce segrete.

PARTE II.

SERVIGJ CHE LE TRUPPE LEGGIERE A CAVALLO PRESTANO IN CAMPAGNA PER ASSICURARE L' ORDINE NEGLI ACCAMPAMENTI NE' QUARTIERI D' INVERNO, E NELLE MARCE DELLE ARMATE, CUI APPARTENGONO.

CAPITOLO I.

Avamposti, *e Picchetti.*

Affinchè un Corpo d' armata, o Divisione accampata non venisse dal nemico sorpresa, deve alla distanza di 1000. fino a 3000. tese da suoi accampamenti allogare gli avamposti, i quali verso le pianure saranno occupati da truppe leggiere a cavallo, e ne' boschi, selve, villaggi, terreni tagliati ec. dalla fanteria. Gli avamposti sono sempre situati ne' luoghi, pe' quali possa agevolmente il nemico attendersi; e per non essere sorpresi avranno de' piccoli posti avanti di loro, e questi anche le loro sentinelle avanzate. I piccoli posti, e gli avamposti formano una linea connessa di posti, attraverso la quale il nemico non potrà marciare senza essere scoverto. Questa linea così da posti intrecciata è quella che chiamasi *Catena di Posti.*

Se il nemico è vicino, e spesso manda del-

le truppe leggiere attaccando gli avamposti per romperne le linee, e mettere in all'erta gli accampamenti, allora il Corpo d'armata spedirà de' Picchetti o Gran guardie verso il centro, e gli estremi della catena de' posti, in una media distanza tra gli avamposti, e gli accampamenti. Tali Picchetti forti di uno, o più squadroni, servono a sostenere gli avamposti, ed accorrere, ove il nemico si presentasse in forza. Se si temesse di qualche sorpresa del nemico su tutti gli avamposti, allora parte del Corpo d'armata prenderà le armi. In tempo di notte gli avamposti possono essere aumentati, essendo sempre sostenuti da Picchetti, i quali in caso di attacco marceranno verso la linea de' posti, e dovranno essere da altri Picchetti rimpiazzati i punti de' mossi; e però detti secondi picchetti dovranno essere anticipatamente nominati per tale servizio. La forza di ciascuno avamposto sarà proporzionata al numero delle sentinelle, cioè il quadruplo, e quella de' picchetti all'audacia, ed attività del nemico, ed alle situazioni locali.

CAPITOLO II.

Delle distanze che gli avamposti debbono avere fra di loro.

Le circostanze della contrada, e la qualità del terreno frapposto tra il nemico, e gli ac-

campamenti determina la distanza che gli a-
vamposti debbono avere l' uno dall' altro. Nelle pianure, ove il raggio visuale non incontra che pochi, ed inconsiderabili ostacoli, sarà un avamposto distante dall' altro non meno di 900. tese. Innanzi ad essi, alla distanza di 300. tese verranno situati i piccoli posti, e 200. tese più in là di questi le sentinelle badando sempre di occupare i boschi, le valli, le alture, i villaggi ec. qualunque ne fosse la distanza. Queste regole valgono allorchè il nemico è vicino; ma se fosse lontano non bisogna rigorosamente eseguirle, perchè verranno spedite per diverse direzioni delle pattuglie, osservandone esse i movimenti. Possono ancora tali precauzioni scemarsi, quando gli accampamenti sono in una posizione vantaggiosa, e in modo che difficile, o malagevole ne fosse l' attacco. Se il nemico fosse più miglia lontano, più rari saranno gli avamposti, ed a maggiore distanza allogati; ma sempre in quei punti, che non possono essere dal nemico circondati e presi. Più utile agli avamposti sarebbe se fossero stabiliti in un qualche fabbricato, in un' altura, tra cespugli, in un boschetto ec. donde senza essere veduti potessero vedere. Però costantemente debbono essere in corrispondenza co' picchetti, o con le granguardie, le quali sempre vigilanti serviranno per loro sostegno. (*a*)

(a) Si è data in questi due Capitoli una generale idea

CAPITOLO III.

Condotta del Comandante di un avamposto, piccolo posto, pattuglie, e sentinelle per assicurare l'ordine negli accampamenti.

Subitochè la truppa componente l'avamposto sarà giunta al luogo, che dovrà occupare, e che le sarà stato indicato da un Uffiziale dello Stato Maggiore, o da un Ajutante del Generale di giornata, l'Uffiziale Comandante dividerà la sua gente in quattro parti, ne farà marciare una sul punto che dovrà occuparsi dal piccolo posto, la quale giuntavi appena l'Uffiziale eleggerà la metà degli uomini componente il piccolo posto, destinandola per le sentinelle, e le porrà adattando gli uomini più arditi, ne' punti più pericolosi; prenderà la consegna dall'Uffiziale che deve essere rilevato, e s'informerà di tutte le circostanze de' luoghi che circondano il posto.

riguardante gli accampamenti, trascurandosi tutt' i particolari servigj relativamente alle altre armi, e parlando solo delle truppe leggiere a cavallo, senza far neppur motto degli Uffiziali dello stato maggiore, i quali debbono determinare le distanze, fissare i punti da occuparsi dagli avamposti, far sostenere i picchetti dalla fanteria, disporre le sortite delle pattuglie in tempo di notte, quelle delle scoverte prima del giorno, destinare le ore della muta, che dovrebbe essere un ora prima del giorno, affinchè la linea de' posti si trovasse in doppia forza nel momento in cui suole essere attaccata ec.

Nel caso poi che questo punto non fosse stato mai da truppa occupato, allora l' Uffiziale dovrà personalmente riconoscere la contrada per quella parte che lo riguarda. Se l'Uffiziale che smonta sospettasse che il nemico fosse in qualche punto nascosto, ritrovandosi nell' avamposto doppia forza, sarebbe l' opportunità di scovrirlo. Per tutto il tempo che la truppa occupa l' avamposto (ordinariamente 24. ore) saranno $\frac{3}{4}$ de' cavalli sempre brigliati, e la parte che occupa il piccolo posto, allorche rilevata dopo 2. ore rientra nell' avamposto, toglierà a' cavalli le briglie, e darà a' medesimi i foraggi, in modo che ogni 6. ore ciascun cavallo sarà per 2. ore rinfrescato. Però gli uomini, i quali appartengono a cavalli sbrigliati non dovranno mai allontanarsi da loro cavalli, ed avranno nel braccio sinistro le briglie infilzate per adattarle a loro cavalli con la massima sveltezza ad ogni piccola occorrenza (*a*). In tempo di giorno le sentinelle saranno cambiate ogni ora con gli uomini del piccolo posto; e questo, ogni due ore; nella notte, il piccolo posto sortirà dal

---

(a) Se un soldato di Truppa leggiera a cavallo non è destro a metter sella, ed imbrigliare, nè sa profittare del tempo per rinfrescare il suo cavallo, e così mantenerlo sempre vivace ed ardito, che si riformi, o che presti servizio nelle altre armi; tanto più per coloro, che debbono comandare tali soldati.

suo punto per raddoppiare le sentinelle, mettendone altre laterali 10., o 15. tese dietro le prime, perchè se il nemico assale repentinamente le prime o una di esse possa la seconda far fuoco, e così avvertire la linea dei posti. Possono benanche le seconde sentinelle marciando tra lo spazio, ed indietro della linea delle prime, togliere al nemico l' opportunità d'introdursi tra gl'interstizj di queste.

Subito che il piccolo posto è sortito per porsi come seconde sentinelle l' Uffiziale Comandante l' avamposto spedirà un altra delle quattro parti per occupare il punto del piccolo posto, occupandolo, un Caporale con la metà degli uomini pattuglierà tra gl' interstizj di tutte le sentinelle, ed esaminerà di unita all' altro Caporale, o sotto Uffiziale appartenente alle sentinelle, se ciascuna di esse adempie al proprio dovere. Questa piccola pattuglia, si restituirà al piccolo posto dopo mezz' ora, e sortirà l' altra metà per pattugliare, siccome la prima, e dopo altra mezz' ora, le due metà componenti il piccolo posto si uniranno per rilevare le prime, e seconde sentinelle, le quali rientrando nell' avamposto toglieranno le briglie come sopra si è detto, e rientrate, l' Uffiziale spedirà un altra porzione per occupare il piccolo posto; in modo che in tempo di notte, la metà di tutta la forza componente l' avamposto sarà sempre nell' avamposto divisa in due eguali, una delle quali,

che è quella smontata dal piccolo posto sarà sbrigliata, e l' altra porzione a cavallo, e questa nel caso di assalto si porterà sempre avanti, dando così mezzo, e tempo alla porzione sbrigliata di montare, e riunirsi; un' altra consiste nelle doppie sentinelle, e l' ultima porzione sarà divisa tra il piccolo posto, e le pattuglie verso la linea delle sentinelle.

Le sentinelle messe nel giorno sulle alture, sulle montagne, e nelle grandi strade delle pianure, in tempo di notte mancando il mezzo a potere scovrire, si riconcentreranno, e così saranno meno esposte.

Il Comandante non permetterà che in tempo di notte i soldati accendessero legne per riscaldarsi, ancorchè si fosse nella stagione più rigida, acciocchè non divenissero pigri, e sonnacchiosi, e il nemico dalle fiamme, e dal fumo si avvedesse del sito dell'avamposto; potrà il Comandante permettere a qualche soldato che al freddo fosse più sensibile, di dare il proprio cavallo al suo compagno, e con velocità camminare facendo de' giri intorno al posto, (*a*)

(a) Questa rigidezza che sia sopportabile, altrimenti essendo il clima; che si abbandoni il pensiero di militare; la campagna del 1812. fatta da' Francesi nelle Russie sarà per chi comanda di una grande istruzione, che però i Comandanti delle truppe leggiere a cavallo dovendo nella stagione d' inverno sotto climi rigidi mettersi in movimento per servire a' Corpi d' armata, Divisioni ec. proibiranno che i soldati si riscaldassero al

ma senza che se ne allontani (*a*).

CAPITOLO IV.

Condotta del Comandante di un avamposto essendo dal nemico attaccato.

Quando il nemico si presenta all' avamposto in tempo di giorno, il Comandante con

fuoco, ma li provvederanno di doppia razione di viveri, assicurandosi essi prima di mettersi in movimento, che i soldati avessero mangiata la suppa, o legumi cotti con carne; coloro che hanno sperienza della suddetta campagna affermano, che chi ebbe mezzi da nutrirsi bene, e fu accorto a non avvicinarsi al fuoco, nell' atto che era dal freddo assiderato resistè alla rigidezza del clima. Oltre tali precauzioni debbono i Comandanti ordinare, che i posti siano più frequentemente rilevati.

(a) In questo capitolo si è benanche trascurato d' indicare le obbligazioni delle sentinelle, e sotto Uffiziali, allorchè in tempo di giorno contadini, viaggiatori, o altre persone cercano di passare per la linea de' posti, o puramente disertori, gente armata, Parlamentarj con trombetta, ec. come ancora in tempo di notte, dopo che le sentinelle hanno data la voce di *chi viva*, a tale voce come risolversi nella risposta, che si darà di *pattuglia*, o altra amichevole, o non ascoltandone alcuna, o ascoltandola, ma equivoca? Questo silenzio, perchè i regolamenti Militari prescrivono il modo come ricevere truppe amiche, Parlamentarj ec., circa le altre persone pagane, queste si riceveranno secondo la volontà del Comandante gli accampamenti, la quale è varia dovendola adattare alle circostanze. Questa volontà sarà nota a ciascun individuo componente gli accampamenti per mezzo degli ordini del giorno.

la sua truppa si porterà avanti per riconoscerlo, ed indi prenderà le sue disposizioni. Se il nemico fosse debole, allora il Comandante cercherà nascondersi con la truppa per tagliarlo; se poi è forte, come ordinariamente avviene in questi casi, spedirà una porzione della sua forza indietro per sostegno, e col rimanente si ritirerà su due linee, e i soldati disposti da cacciatori; se finalmente il nemico fosse molto forte, ed impetuoso il Comandante dovrà subito riunire la sua gente, e ritirarsi, distaccando de' soldati incontro al nemico, i quali faranno fuoco ritirandosi, e covriranno in simil guisa la ritirata all'avamposto. Se al nemico fosse riuscito di sorprendere con impeto l'avamposto, al quale mancasse il tempo di riunire le sue forze, onde riconoscere e disporsi, allora non deve rimanerli altra risorsa, che una istantanea, e coraggiosa risoluzione, quale è quella di scagliarsi con la sciabla in mano sul nemico, ed indi per i lati ritirarsi (laddove questa coraggiosa maniera di operare niuno effetto sul nemico avesse prodotto) alla miglior maniera verso il picchetto o Granguardia, ma sempre per una direzione obliqua. Le sentinelle, ed il piccolo posto si uniranno all'avamposto ritirandosi verso i lati del medesimo, nè faranno mai fuoco sul nemico, che quando saranno per giungere all'altezza de' suoi fianchi, ed oltrepassandolo si diriggeranno verso dei

lati dell' avamposto, che marcia in ritirata, e giunte che vi saranno senza cessare mai il fuoco attenderanno gli ordini del Comandante. Se il nemico in tempo di notte, ad onta di tutte le regole prescritte, e precauzioni prese, sorprendesse l'avamposto, il Comandante non conoscendone la forza deve sempre resistergli, e con le sciable s'impegnerà a farlo piegare, e così si accorgerà della sua forza, o debolezza, a seconda che resista, o pieghi; affinchè nel primo caso il Comandante procuri alla meglio di riunire la sua gente, e ritirarsi, dividendola in due parti verso di un punto, che fin dal giorno anticipatamente deve esser fissato, ed alla intelligenza di ciascun soldato; messo che vi sarà, e per quanto potrà, farà fuoco sul nemico, e così avvertirà la granguardia, e la linea de' posti, le sentinelle, il piccolo posto, e le pattuglie si ritireranno verso il punto designato, ma non direttamente, e faranno fuoco sul nemico al caso però che lo potessero senza equivoco distinguere. Se dopo la resistenza il Comandante non potesse riunire la sua gente, allora ciascun soldato individualmente si ritirerà verso il punto sudetto, e subito che una porzione vi sarà riunita questa comincerà a far fuoco sul nemico laddove fosse (*a*) bene distinto.

(a) Una Divisione Spagnuola passando per la Piazza di Girona si unì a quella Guernigione comandata dal

CAPITOLO V.

Condotta delle truppe leggiere a cavallo per assicurare l'ordine alle armate, Divisioni, o Reggimenti ne' loro quartieri d'inverno.

Le truppe leggiere a cavallo per assicurare l'ordine ad un' armata, o altro Corpo di Trup-

---

Generale Alvarez, e formando un Corpo di 10000. in 12000. uomini meditava di penetrare nel Rossiglione. Questa Divisione Spagnuola passò la Fluvia la sera dei 24. Dicembre 1808., e si accampò nelle vicinanze di Villacolomba, Villaggio messo nella pianura dell' Ambordan, distante circa 3. miglia da Figueras, fissando i suoi avamposti sulle alture mezzanamente elevate, ed adiacenti al Villaggio. Le truppe Francesi, che occupavano quella parte del territorio Catalano unite alla guarnigione di Figueras formarono una Divisione comandata dal Generale Divisionario Conte Reille, la quale era composta di un battaglione del 16.° di linea, un' altro del 56.° di linea, dell' intero Reggimento 42.° leggiero, di due squadroni del 2.° Cacciatore a Cavallo Napolitano, e di uno squadrone del 28.° Cacciatore. Il Generale Reille si accampò a qualche miglio dalla piazza di Figueras, distaccò dalla sua piccola Divisione i 2. squadroni del 2.° Cacciatore, e li spedì a Villafranca, piccolo Villaggio, anche messo nelle pianure dell' Ambordan, due miglia distante da Figueras, e quasi altrettanto da Villacolomba, sul fronte, ed alla sinistra della truppa accampata; da questi squadroni sortivano gli avamposti, le scoverte, ed il rimanente dava il servizio de' picchetti. Lo squadrone del 28.° Cacciatore fu spedito sul fronte, ed alla dritta delli accampamenti lungo la strada, che conduce a Girona; in

pe stanzionato ne' quartieri d' inverno, debbono condursi nella stessa maniera che si è detta per gli avamposti, allorchè questi assicurano gli accampamenti, con la sola differenza, che gli Picchetti, o Granguardie debbono essere di un minor numero, e messi ad una maggio-

modo che gli avamposti del 2.° Cacciatore: quei del 28.°, ed altri di fanteria, intrecciandosi fra loro, su di una linea più di 2. miglia, e vicendevolmente corrispondendosi, formavano la *catena de' posti* alla prescritta distanza, e furono per 10. giorni, e 10. notti regolati i differenti servizj occorsi in detti avamposti, e luoghi di granguardie siccome si è detto nel 1.° 2.° 3.°, e 4.° Capitolo di questa 2.ª parte.

Li stessi servizj prestò il 2.° Cacciatore Napolitano nella primavera del 1809., allorchè il Generale Verdier con maggiori forze stringeva gli Spagnuoli accampati sulla riva dritta del Ter a ritirarsi nella Piazza di Girona.

Simili servizj avrebbero dovuti prestarsi nel mese di Aprile del 1815. allorchè una Divisione composta di Corpi della Guardia di Napoli accostandosi al territorio Toscano, destinò due Reggimenti Leggieri, uno di fanteria, e l' altro di cavalleria, e 4. pezzi serviti da Cannonieri a cavallo come sua avanguardia. Questa truppa si distaccò dalla suddetta Divisione, e nella notte del 14. detto mese formò nelle pianure limitrofe al mentovato territorio i suoi accampamenti per la sicurezza de' quali furono alloggati due semplici avamposti. Se le truppe Austriache, e Fiorentine esistenti in detto territorio, ed in brevissima distanza dalla truppa accampata, avessero sorpresi, que' 2. avamposti, facilmente avrebbero potuto circondarli, e prenderli, perchè fra d' essi non v' era alcuna corrispondenza, nè sostenuti erano da picchetti: questi servizj così trascurati avrebbero potuto arrecare il massimo disordine alla truppa accampata.

re distanza. Se poi il nemico fusse ad una distanza di 8. 10. 12. miglia, o più, allora sarà destinata semplicemente un' avanguardia in qualche distanza (ma sempre in un punto da non potere essere dal nemico tagliata) da'quartieri d' inverno, e così posta la granguardia

Nella ritirata del 1798. una porzione delle truppe Napolitane si accampò fortificandosi sotto la protezione della Piazza di Capua. Una Divisione Francese si propose sorprendere tali accampamenti presentandosi militarmente alli 3. Gennajo 1799. in tutti i punti di essi; dalla suddetta Divisione Francese fu distaccato, prima d' impegnare l' azione, uno squadrone di Cacciatori a cavallo, il quale dopo che sorprese, ed obbligò un' avamposto di cavalleria Napolitana piazzato sulla grande strada a ritirarsi, si divise detto squadrone in due parti, una delle quali con l' andatura al galoppo marciò verso la sinistra delle fortificazioni accessorie della Piazza; con eguale andatura la Cavalleria Napolitana, che dava il servizio di Picchetti marciò incontro alla Cavalleria Francese, e caricandola la costrinse a ritirarsi. Se la Cavalleria Francese non avesse sofferto alcuno incontro avrebbe assaltate le truppe trincerate in un punto, ed avrebbe data alla sua fanteria un libero accesso nelli accampamenti trincerati; ma al contrario la carica data dal citato Picchetto (non più che 50. cavalli del 1.° Apruzzo, o sia 1.° Moliterno) animò tutte le truppe postate nelle fortificazioni, le quali sostennero l' azione per lo spazio di circa 3. ore, e costrinsero le Truppe Francesi a ritirarsi.

L' autore non faceva parte della Cavalleria Napolitana, ma può farne testimonianza, perchè serviva allora nello Stato Maggiore, e comandava un ridotto verso il punto detto S. Giuseppe, dal quale potè osservare tutta l' azione dal principio sino alla fine.

spedirà su' punti accessibili al nemico degli avamposti, e da questi le sentinelle, e con le istesse regole prescritte ne' Capitoli antecedenti. Però si dovranno spedire continuamente delle pattuglie, o piccoli distaccamenti, e per tutti i punti alla volta del nemico (*a*) per essere a

(a) Nel 1814. tre squadroni del 3.° Cavalleggiero Napolitano di unita a 10. squadroni del Reggimento Ussari Radensk militavano in Italia sotto gli ordini del Generale Starberg, ed appartenente questa Cavalleria alle truppe Imperiali comandate dal Generale Nugent. Queste truppe forzarono nel mese di Febbraro detto anno le truppe Francesi verso Piacenza; ma a' 20. dello stesso mese i Francesi sotto gli ordini del Generale Grenier in tripla forza, prendendo l' offensiva, obbligarono le truppe Imperiali a ritirarsi verso Parma, ed indi passando per Reggio si fermarono in Rubiera, e porzione si accampò nelle vicinanze di detto Villaggio. I Francesi rimasero in Reggio. In questa distanza di circa 10. miglia non si usò catena di posti, ma la truppa acquartierata, ed accampata fu assicurata siccome vien prescritto in questo 5.° Capitolo, perchè fu ordinato, ed eseguito, che 60. cavalli del 3.° Reggimento Cavalleggiero Napolitano fossero messi a qualche miglio da Rubiera lungo la strada che conduce a Reggio, e due squadroni del Reggimento Radensk alla dritta della truppa accampata verso il Po, oltre a che 100. Cavalli del 3.° Cavalleggiero erano dentro Rubiera sempre sellati, e gli uomini pronti pel servizio de' Picchetti.

Dalli 5. Gennaro 1809. fino ad Aprile detto anno le truppe Spagnuole si ritirarono dentro Girona e sue vicinanze, i Francesi nella Piazza di Figueras, e ne' Villaggi adiacenti. I due squadroni del 2.° Cacciatore Napolitano occuparono Castiglion d' Amburias, donde spedivano continuamente de' piccoli distaccamenti di scover-

giorno de' suoi movimenti. La condotta di tali piccoli distaccamenti, non sarà differente dalla già prescritta ne' Capitoli della 1.ª Parte. Bensì è da notarsi di aver cura del tempo che al nemico fà d'uopo a percorrere i sentieri, o le strade messe tra l'ultimo punto ove giungono i distaccamenti, e quello dal quale essi partano, cioè se al nemico è necessario il tempo

---

ta, ed in tutte le ore, alternando in modo che le strade di direzione verso il fiume Fluvia erano da queste sempre occupate; oltre a che 60 cavalli erano sempre sellati per accorrere in caso di bisogno. Questi squadroni per tre mesi continui prestarono tali servigj per la sicurezza delle suddette truppe, e servigj eguali affatto a' prescritti in questo 5.° Capitolo.

Il 2.° Cacciatore Napolitano a cavallo occupando Torrueglia di Mongri vi si acquartierò mettendo degli avamposti a vista di quei de' Spagnuoli, ed altri nella adiacente campagna, ma trascurò di guardarsi dal lato della Montagna credendola impraticabile. A' 5. Aprile del 1809. gli spagnuoli da' loro posti distaccarono circa 200. Micaletti, e con marce tortuose sormontarono la suddetta montagna, discendendo dalla medesima, furono prima del giorno in Torrueglia, ivi sorpresero le sentinelle Napolitane di guardia alle scuderie; il colpo fu ben diretto, ed eseguito, ma perchè il reggimento era diviso in molte scuderie, nè potendosi tutte sorprendere, nè assaltare le case, ove tranquillamente riposavano gli Uffiziali, così qualche porzione di truppa non assalita unendosi agli uffiziali potè attaccare i Micaletti, e diede campo alla truppa sorpresa di montare, e riunirsi. Questo favorevole avvenimento rimpiazzò la poco avvedutezza che in quella circostanza il sudetto Reggimento commise, e che poteva essergli fatale, come gli fu d'onta.

di 6. ore per giungere, e sorprendere questi luoghi, allora ogni 6. ore debbono partire i piccoli distaccamenti, o pattuglie, che nel bisogno (incontrandosi) vicendevolmente possono sostenersi.

CAPITOLO VI.

Del modo onde assicurare le marce de' Corpi d' armata, o Divisioni.

Le truppe leggiere a cavallo assicurano le marce de' corpi d' armata, o Divisioni, cui appartengono, marciando alla testa di esse, verso i fianchi, e verso la coda. Il numero poi di tali truppe leggiere per la garantia di queste marce, sarà in proporzione del numero delle truppe che marciano; che però in ciascun punto, o sia testa, coda, e fianchi s'impiegheranno degli squadroni de' Reggimenti, Brigate ec. ec. (*a*). Tali truppe leggiere si con-

(a) Il Generale di Divisione Verdier per restringere le linee degli Spagnuoli sul Ter, ed obbligarli a ritirarsi dentro Girona, distaccò dalle sue truppe una Divisione comandata dal Generale di Divisione Maurieau.

Questa Divisione Francese non avendo altra Cavalleria che il 2.° Reggimento Cacciatore a Cavallo Napolitano li 3. Maggio 1809. si pose in movimento. L'intera Divisione passò il Ter a qualche miglio da Sarrià, a vista de' posti spagnuoli, e li forzò, indi marciò per otto giorni continui attraversando Città, Villaggi messi nel territorio di Girona, e di Bisbaglia. Le marce che

durranno con vedute più estese, ma con li stessi principj indicati, e prescritti per gli plotoni che marciano alla testa, alla coda, e verso i lati de' distaccamenti in marcia Capitolo 5.° parte 1.a

---

questa Divisione fece isolatamente in luoghi ignoti, ed occupati da forze nemiche, furono garantite dalla Cavallaria componente il 2.° Cacciatore Napolitano, la quale si condusse in tutti li riuncontri nella stessa maniera che si è prescritto in questo 6.° Capitolo.

Egualmente il 3.° Cavalleggiero Napolitano di unita al Reggimento Ussari Radensk garantì le truppe Imperiali, allorchè queste da maggiori forze francesi dovettero, a' 20. Febbraro fino a' 2. Marzo 1814. ritirarsi dalle vicinanze di Piacenza, marciando nella maniera istessa descritta in questo Capitolo, fino a Rubiera, passando per Fiorenzola, Borgo Santonino, Parma, Reggio, ed a' 7. Marzo prendendo poi l' offensiva le truppe Imperiali (per essere state queste da una Divisione di Fanteria Napolitana rinforzate) la stessa Cavalleria, dopochè prestò quei dovuti servigj per obbligare le truppe Francesi a ritirarsi, garantì le marce fatte da queste truppe da Reggio fino al Taro e sempre nel modo disegnato.

Dopo gli affari accaduti ne' giorni 2, e 3. Maggio 1815. nelle gole di Foligno, nel giorno 4. detto mese le truppe Imperiali marciarono verso il Chienti occupandone i passaggi, e 10. squadroni si presentarono in scaloni nelle pianure sottoposte alla Città di Macerata, e contigue al Chienti. Questo movimento impediva la ritirata delle truppe Napolitane, ne avrebbero potuto eseguirla con quella calma, che si effettuò, se il Reggimento Ussari, e Cavalleggieri della Guardia Napolitana, non avessero caricati a vicenda sulla Cavalleria Imperiale postata lungo la strada; con tali cariche la Cavalleria Austriaca,

CAPITOLO VII.

Della scorta de'Convogli.

Allorchè la Truppa leggiera a cavallo dovrà scortare Convogli, se essa è unita alla fanteria, ed è a questa affidato il convoglio; in tal caso si dividerà in tre parti eguali marciandone una alla testa, e le altre due pe'lati del Convoglio, e ad una maggiore distanza della stabilita per la garantia de' piccoli distaccamenti in marcia. La parte destinata per l'avanguardia veglierà all' accomodamento delle strade, impiegandovi contadini, o artefici presi da vicini Villaggi, ed in mancanza da gente del convoglio istesso, onde per quanto è possibile non se ne ritardi il passaggio, o s'impedisca. Presso i fiumi guadabili lascerà qualche sotto Uffiziale per assicurare il Convoglio de' punti di passaggio, ed esaminerà se i ponti

---

che marciava in Scaloni si arrestò, e così la marcia delle truppe Napolitane fu da detti Corpi leggieri garantita.

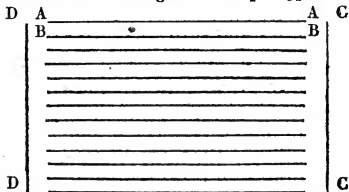
Se 5. squadroni di truppe leggiere a Cavallo Napolitane avessero prestati gli stessi servigj alla Divisione comandata dal Generale Grazian, forte quasi di 10000. uomini, e per lo più Sassoni, e Wesifaliesi non sarebbe stata questa Divisione, come lo fu, sorpresa terminando una delle sue marce il 5. Dicembre 1812. nella Lituania, e precisamente dentro Osmiana da pochi Cosacchi, che se fossero stati in maggior numero l'avrebbero tutta presa.

siano in buono stato ec. Gli uomini ai lati del convoglio esploreranno i Villaggi, i borghi, le vallate ec., ove può incontrarsi, o nascondersi il nemico, e si gli uni che l'altra si condurranno nel modo medesimo che si è detto per gli fiangheggiatori, ed avanguardia di piccoli distaccamenti, con qualche differenza nel tempo che il convoglio è attaccato, quale differenza verrà in seguito indicata. Se la scorta consistesse solamente in truppa a cavallo, senza fanteria, allora essendone alla sola Cavalleria affidata la sicurezza, il Comandante farà marciare alcune carrette vote per rimpiazzare quelle, che per la marcia potrebbero rompersi, lasciando a tutti i Soldati ignorare le carrette, ove sono riposti oggetti di rilievo, anzi mescolandole con le più abiette, cercherà di situarle verso il centro delle altre. In questo istesso centro si porranno i cannoni, se ve ne fossero, il Treno, o carrette cariche di munizioni da guerra. Il Comandante procurerà benanche funi, chiodi, martelli, lanterne, ed altro, essendo indispensabili per queste marce, e si provvederà di qualche cavallo a mano, servendosene per lo trasporto de' foraggi, o per rimpiazzarlo ove occorresse. Indi dividerà la sua truppa in 5 parti eguali, una per l'avanguardia, due per gli fianchi, la 4.ª per la dietroguardia, ed alla 5.ª parte, che sarà suddivisa consegnerà le carrette. Per esempio. Se il Convoglio è composto di 300 carrette,

e la truppa è composta di 300 cavalli, allora alla 5.a parte, che è di 60 cavalli saranno affidate le carrette, e questa si suddividerà in 15 parti eguali, a ciascuna delle quali sarà dato in consegna un numero di carrette, che nel caso nostro saranno 20; ed ogni soldato avrà in consegna 5 carrette; questi soldati saranno attenti a farle marciare con ordine, con quello intervallo che sarà prescritto, perchè i vetturini non se ne allontanassero per qualunque pretesto, ne fugissero allorchè il convoglio fosse attaccato (*a*) o sorgesse qualche voce di falso attacco, o si rendesse inutile qualche cavallo ad esse appartenente, o si rompesse qualche carretta, nel quale ultimo caso facendo uscir la carretta dalla linea di marcia delle altre, ponendola da banda, senza arrestare la marcia del Convoglio si apprestino gli ajuti convenienti, o si voti, e s' abbandoni inutilizzandola se fa d' uopo; converrebbe eziandio, che tanto i vetturini, che i cavalli lungo la marcia ricevessero i mezzi di sussi-

(a) In Dicembre del 1798 tre Divisioni Napolitane comandate da' Generali Bourcard, Metsch, e Damas, erano accampate verso Otrigoli, Monterosa, e Nepi, luoghi scarsamente provveduti allora di viveri, e foraggi, e questi si dovevano spedire da Roma, i convogli che ne partivano si affidavano a debolissime, ed inesperte scorte, per mancanza di treno, le carrette erano guidate da vetturini pagani, i quali ad ogni piccolo falso attacco fuggivano, ed i convogli si abbandonavano a mezza strada.

stenza, a quale oggetto sarebbe opportuno, che in ciascuna delle 15 parti vi fosse un Caporale, o sotto Uffiziale per l'ordine del convoglio. Le altre quattro parti destinate una per l'avanguardia, la seconda per la dietro guardia, e le rimanenti per li fianchi del Convoglio si condurranno, come si è detto al Capitolo 5.° Parte 1.a Se una di queste parti fosse dal nemico attaccata, il convoglio non si arresterà, anzi marcerà con più sollecitudine, e ciascuna suddivisione della 5.a parte, a cui sono le carrette affidate pel buon ordine permettendolo il terreno, metterà il numero delle carrette (cioè 15) su di una linea, ed il convoglio formerà tante righe, alla distanza di 8. tese l'una dall'altra, per quante suddivisioni siansi fatte della 5.a parte, meno due righe, servendo esse per covrire gl'intervalli de' fianchi del convoglio, come qui appresso.

D A A C
B B
D C

La linea AA. è composta di 20 carrette,

ed appartenente alla prima suddivisione, la linea BB. è benanche composta di 20 carrette, ed appartenente alla seconda suddivisione, così le altre fino alla 13, la 14 sarà disposta come la linea CC., e la 15. suddivisione come la linea DD., le quali serviranno per covrire i fianchi del convoglio così disposto. Se il terreno non permettesse che la marcia si continuasse con questo fronte esteso, si dimezzerà; e si adatterà al terreno (a). Il Comandante baderà che non vi sia maggiore, o minore distanza tra gl' intervalli delle righe. Se una forza imponente attaccasse il convoglio si farà alto. La fanteria riconcentrata farà fuoco pel didietro delle carrette, ed essendovi artiglieria nel convoglio, questa si porrà negli angoli di esso, e la cavalleria, che è stata già forzata a ritirarsi sul convoglio, si riunirà in un punto, o dove più le potrà riuscire per sostenere la fanteria. Se poi la forza del convoglio consistesse tutta in cavalleria, e questa fusse attaccata, e caricata da una forza superiore, attendendo la scorta altra truppa in suo sostegno, potrà in questo caso smontare,

(a) In questo modo fece alto, non lungi da Wilva la notte degli 11 dicembre 1812, parte del gran convoglio, e Treno dell' armata francese, e che poi fu abbandonato (dopo che la scorta istessa profittò di quanto di rilievo esso conteneva) non tanto per la mancanza de' mezzi, quanto per la disordinata ritirata di quella armata.

e come la fanteria pel di dietro delle carrette far fuoco sul nemico. Del rimanente i convogli sieguono sempre le armate, e le scorte per lo più servono sempre per l'ordine del convoglio istesso, e nel solo caso che il territorio ove egli marcia fosse infestato da truppe partigiane, o altre particolarità, allora il convoglio deve essere garantito, e le armate in simili casi mettendo delle truppe in posizione ne' diversi punti lungo la strada da percorrersi la scorta non dovrà sostenersi, che breve tempo, accorrendo subito quelle in difesa del convoglio (*a*).

(a). I numerosi convogli che dal Russiglione si spedivano in Catalogna nel 1809 per l'assedio di Girona e prima, e dopo di quest' epoca per la sussistenza delle truppe Francesi, erano sempre sostenuti da diversi battaglioni messi in posizione sulla catena de' monti dominanti la strada tra Belgard, Giunghiera, e Figueras. Malgrado ciò l'attività, ed il valore de' Catalani era tale che molte volte riuscì ad essi di penetrare segretamente negl' intervalli de' punti, ove erano in posizione le truppe e sorprendere i convogli, le scorte de' quali erano accorte, allorchè non erano soccorse di rilasciare parte del convoglio, contentandosi di difendere il più rilevante; più volte nelle suddette epoche parte del secondo cacciatore a cavallo Napolitano fu destinato dall' armata di catalogna a questi servigj.

PARTE III.

DE' SERVIZJ CHE LE TRUPPE LEGGIERE A CAVALLO PRESTANO IN CAMPAGNA, SCOVRENDO, RICONOSCENDO, SORPRENDENDO, E MOLESTANDO IL NEMICO.

CAPITOLO I.

Delle marce segrete.

Quando un armata deve far pervenire notizie ad una fortezza dalle sue truppe presidiata, o ad un altro corpo di truppe esistente in un territorio, che per giungervi bisogna traversarne altro dal nemico occupato, o mettere in rovina i magazzini del nemico, o sorprendere posti nemici, corrieri ec. le marce per tali oggetti eseguite diconsi *Segrete* facendosi come qui appresso. La truppa distaccata per la esecuzione delle cennate operazioni marcerà in tempo di notte, e nel giorno si terrà nascosta ne'boschi selve, ec. o marcerà di giorno, ma per boschi, selve ec. evitando le strade, villaggi, o altri luoghi abitati. Mancando al distaccamento de'viveri, e foraggi si prenderanno dalle case particolari, o piccoli villaggi, facendosi torre da una piccola parte della truppa la quale si terrà nascosta pel tempo che duri la distribuzione. I particolari che li avranno somministrati saranno minacciati della più crudele vendetta nel caso, che svelassero l'ac-

caduto; ma non per tanto il Comandante eviterà sempre di far sapere la direzione del distaccamento. Non conoscendosi perfettamente i luoghi, per li quali si deve marciare, si prenderanno delle guide, come si è detto per la riconoscenza de' villaggi in tempo di notte, nè si lasceranno, che quando non vi è più pericolo di essere da esse tradito. Tali guide si tratteranno bene, ed anche si regaleranno, perchè spesso avviene che così trattate si convertano in spie. Si arresteranno tutte le persone che s' incontreranno durante la marcia, ne si lasceranno, che dopo grandi promesse fatte da esse di nulla svelare, facendosi loro anticipatamente le solite minacce. Dovendosi fare alto si sceglierà un luogo, ove la truppa possa nascondersi infra cespugli, fabbricati non abitati, valli ec. e dovendo far pascere i cavalli, o dar la biada dovrà la metà del distaccamento (abbenchè nascosto) essere a cavallo, e di questa metà farne sortire una porzione per situarla come piccoli posti, e sentinelle; questo servizio sarà alternato con la metà sbrigliata. Se la stagione non permettesse il bivacco, si farà riconoscere una casa, che trovandola opportuna, sarà occupata, senza permettere che gli abitanti ne sortissero durante la dimora del distaccamento. Indi sarà nominato un piccolo posto, che sorveglierà a tutto ciò, che potrà accadere nell' interno ed esterno della casa, la quale dovrà sempre essere abbandonata qualche ora prima del giorno.

I diffilati ed i villaggi saranno riconosciuti in tempo di notte nel solo caso che si dovessero assolutamente attraversare, e tal riconoscenza si farà con circospezione maggiore di quella, che vien prescritta nel Capitolo 3.°, Parte I. non dovendo il nemico avvedersene, e se esso fusse nel villaggio, o occupasse il diffilato si dovrà cambiare direzione.

Se avviene nel distaccamento discrzione, anche di un soldato, il comandante deve ritornarsene, o cambiare frequentemente direzione, facendo così perdere ogni traccia di se.

Il Comandante baderà a non palesare l'oggetto della spedizione, così del pari a non batterc al ritorno la stessa strada, marciando si condurrà come si è detto per le pattuglie, o piccoli distaccamenti. Soltanto diminuirà la distanza dell'avanguardia, della dietroguardia, e de' fiancheggiatori, e sarà disposto sempre a battersi da un minuto all'altro, disegnandosi la ritirata a scegliere, secondo i punti, ne' quali si trova col distaccamento in marcia (*a*) e le sue maggiori occupazioni saranno

---

(a) Essendovi penuria di viveri nelle truppe Francesi che occupavano il territorio Catalano tra la Fluvia, e i Pirenei orientali, nè speranza essendovi di riceverne dal Russig lione, a motivo della energia, ed attività de' Catalani, i quali valorosamente attaccavano i convogli non bene garantiti; i due squadroni del 2.° Cacciatore a Cavallo Napolitano, che facevano parte di queste truppe, furono più volte destinati a provvederle di viveri, e que-

sempre sulle direzioni a prendere nel caso (ch'è facilissimo) di ritirata.

---

sti squadroni eseguivano tali spedizioni con le marce segrete. Una di queste fu eseguita dopo la resa di Rosas accaduta verso la fine di Novembre 1808 : La notte de' 17. Novembre detto anno essi si posero in marcia dalle vicinanze di questa Piazza resa, facendo il primo alto sotto la sinistra della Fluvia, appena l'alba cominciò ad apparire, abbeverati i cavalli, passarono il fiume, e di poi per sentieri non frequentati marciarono facendo alto in luoghi sottoposti al generale livello della Campagna, e folti d'alberi per non essere veduti, e per comodo di dare i foraggi a' cavalli, e i viveri alla truppa, essendone questa provveduta per 4. giorni. E così marciandosi con la vivace andatura del passo, in 13. ore (compresi due alti) si percorsero circa 30. miglia. Si giunse alle sponde del Ter verso Torroeglia occupate da posti Spagnuoli, che veduti appena l'andatura fu cambiata in quella del trotto, ed alla distanza di 500. tese si fece alto, e fu spedito un plotone; il quale disposto da Cacciatore si portò avanti attaccando i posti Spagnuoli senza forzarli; un altro plotone fu distaccato sulla sinistra verso una prateria (per altro a notizia di chi comandava), il quale similmente come il primo attaccò altri posti spagnuoli verso di un Colle confinante con la prateria, che serviva di pastura a più migliaja di pecore, queste furono raccolte, obbligando gli stessi pastori, (abbenche resi quasi stolidi per l'inaspettata sorpresa) a dare al gregge quella direzione che si voleva. Seguita l'operazione i plotoni, i quali facendo fuoco intrattenevano i posti spagnuoli, furono richiamati, arrestandosi a 100. tese distanti dalli squadroni facendo fronte a posti spagnuoli.

Indi una porzione di ciascun squadrone smontò, ed accesi i fuochi pel bivacco della imminente notte. Verso le 8. della stessa sera si ravvivarono i fuochi, e dopo

CAPITOLO II.

Delle scoverte, e riconoscenze.

Quando verrà ordinato ad un distaccamento di mettersi in marcia per iscovrire il nemico, dovrà marciare con le regole e condotte prescritte nella parte 1.ª Capitolo 3.° Ne' casi in cui non è nota la posizione del nemico il distaccamento deve dividersi in due o tre parti, e marciare per due o tre differenti strade, ancorchè queste fossero uno, o più miglia l'una dall'altra distante, ma tutte conducenti ad uno stesso luogo. Prima che tali porzioni si ponessero in cammino, il Comandante destinerà un luogo, ove l'intero distaccamento possa tenersi nascosto, servendo ad

---

gl' interi squadroni si ritirarono per strade laterali alle già fatte. Raggiunto che fu il gregge dalli squadroni questi fecero nuovamente alto, rilevarono il plotone, che serviva di scorta, e ne fu messo un altro. Il gregge non arrestò mai la sua marcia. Gli squadroni fecero 5. ore di alto, ristorando così uomini, e cavalli, e quindi si posero in marcia, e raggiunsero la preda, che fu condotta a Figueras. Le marce, gli alti che questi squadroni fecero per giungere a posti spagnuoli furono condotti come si è detto in questo 1.° Capitolo, e con tal segretezza, che i posti spagnuoli non ebbero neppure un quarto d' ora di tempo per ritirare il gregge, che pochi passi lungi pascolava. Il colpo fu con tale accortezza diretto, che gli Spagnuoli per la imminente notte non poterono usare de' rinforzi ricevuti, per la ritirata che questi squadroni fecero garantiti dalla notte

esso per quartier generale, e per punto di riunione. Il Comandante prescriverà un tempo, in cui le porzioni debbono ritrovarsi in questo punto per dargli contezza delle loro operazioni, che ripetendole per diverse direzioni, potranno facilmente indicare ove fosse il nemico, e conoscere la sua posizione.

Se poi si sospettasse che il nemico fosse in qualche dato luogo, in tal caso il distaccamento vi marcerà come si è detto per le marce segrete, e se ne assicurerà.

Se il distaccamento fosse destinato a scovrire la direzione della traccia del nemico, allora il distaccamento marcerà nella maniera prescritta per le marce segrete, e giunto che sarà in un luogo, per ove il nemico è passato lo seguirà, e raddoppiando la sua velocità cercherà di avvicinarsi a quei luoghi, pei quali non da molto tempo il nemico è passato. Allorchè vi sarà giunto, procurerà dirigere la sua marcia sulla direzione de' fianchi del nemico, e per luoghi coverti potrà inosservato scovrirlo, e riconoscerlo. Scoverto che lo avrà, o essendo presso a scovrirlo dovrà distaccare dalla sua forza una porzione, facendola marciare indietro, e postarla in un diffilato, bosco, o altura ec. per potere garantire la ritirata del distaccamento nel caso di attacco, ma se il nemico con estraordinaria forza, ed impetuosamente lo inseguisse, allora il distaccamento si scioglierà, e i soldati per diverse

strade isolatamente si ritireranno verso il punto, che antecedentemente sarà stato fissato per la riunione (*a*).

(a) Una Divisione forte circa 4000. uomini comandata dal Generale di Divisione Conte Reille, e della quale divisione faceva parte il 2.° Cacciatore Napolitano a cavallo, attaccò un Corpo di circa 10000. Spagnuoli accampati sulle alture di Castiglion d'Amburias, e sulle sponde della Muca, fiume che bagna le falde di queste alture. L'azione principiò verso le 8. del 4. Gennaro 1809., e verso le 4. pomeridiane dello stesso giorno le truppe Francesi ritirandosi, battendosi col massimo ordine verso Figueras diedero termine all'azione (che fu di troppo impegnata, perchè de' soli Uffiziali Francesi ne morirono 8, e 42. feriti, tra quali un Uffiziale del 2.° Cacciatore, e 2. morti). Le truppe spagnuole accamparonsi nella pianura tra Castiglione, e Villafranca. Verso le 6. del giorno 5. furono spediti da Figueras de' piccoli distaccamenti, come scoverte, al ritorno de' quali seppesi che gli spagnuoli avevano lasciato il campo, ignorandosi ove si fossero recati, e perciò fu ordinato al Generale di Brigata Chanbar con due battaglioni, e i 2. Squadroni del 2.° Cacciatore di prenderne traccia, e conoscere la direzione della loro marcia. Egli partì verso le 9. del giorno 5., dopo qualche miglio, divise in due la sua forza, ciascuna porzione marciò per diversa strada, e così marciando si unirono essi in un punto verso la Fluvia, e riunite che furono il Generale marciò lungo il fiume, e s'avvidde che la dietroguardia Spagnuola era per terminare il passaggio di questo fiume. Si fece alto, e con altri movimenti si venne in cognizione della direzione di marcia delle truppe spagnuole, e quindi la condotta che tenne questo Generale pel disimpegno della sua commissione fu simile affatto a quanto si è prescritto in questo 2.° Capitolo relativamente al modo come condursi per prender traccia del

Se si volesse formalmente riconoscere il nemico bisognerebbe assolutamente attaccarlo, perchè in tal guisa sarà egli obbligato a spiegare le sue forze, che però necessita un Corpo di truppe per questa operazione (a). Ma

---

nemico, e sua direzione di marcia. Che se detto Generale dopo eseguita la sua commissione attaccò la dietroguardia Spagnuola, egli vi si determinò non ad altro oggetto, che per profittare di qualche cavallo, e far de' prigionieri; il che poteva riuscirli, come li riuscì attesa la circostanza della Fluvia, e la breve distanza da Figueras.

(a) Il Generale di Divisione Reille fu avvertito che un Corpo di Truppe Spagnuole era in movimento per passare il Ter dirigendosi verso l'Abordan, nel quale territorio egli comandava le Truppe, e decidendosi di avere precisa contezza delle truppe Spagnuole in movimento, ordinò al Generale di Brigata Chaubar di effettuare una riconoscenza nelle forme con la intera sua Brigata, e 2. squadroni del 2.º Cacciatore a cavallo Napolitano. Questo Generale si pose in marcia la notte de' 23. Dicembre 1808. ordinò alli 2. squadroni di passare la Fluvia al finire della notte, e tenersi nascosti dentro del Villaggio di S. Pietro a Pescador, assicurandosene con posti all' uopo allogati, ed impedendo agli abitanti di uscirne. Ciò fatto, verso le 9. del 24. Dicembre detto anno fu dalla Brigata guadata la Fluvia, tenendosi nascosta nello stesso Villaggio di S. Pietro a Pescador. Verso le 12. dello stesso giorno parte dell' avanguardia Spagnuola caricò sopra le vedette dei posti del 2.º Cacciatore, i quali forzati piegarono verso la Granguardia, e questa osservando delle truppe Spagnuole in distanza, riunì le sue forze, e prima di ritirarsi a S. Pietro a Pescador fece *suonare a cavallo*, *ripetendosi il suono*, lungo la marcia si diè segno alla

se a simili riconoscenze fosse destinato un Corpo di Cavalleria di 10. 20; o più squadroni con de' pezzi serviti da' cannonieri a cavallo, allora questo corpo di cavalleria si pre-

Brigata della novità, al quale avviso l'intera Brigata uscì dal Villaggio, avanti del quale fu messa in battaglia la fanteria, e la cavalleria si portò sul davanti per garantire, e sostenere la ritirata della Granguardia attaccata con impeto dall'avanguardia Spagnuola, la quale osservando una forza che usciva dal Villaggio cominciò a ritirarsi verso Armintera, Villaggio distante quasi un miglio da quello di S. Pietro a Pescador. L' azione cominciò a 200. tese da questo Villaggio tra due plotoni di cavalleria disposti in diversi punti da' Cacciatori, e la fanteria leggiera Spagnuola. Il Generale Chaubar cominciò a mettere in movimenti la sua fanteria, ma movimenti tali che valevano, tanto per imporne, che per facilitarne la ritirata. Indi detto Generale di unita al suo Ajutante di Campo si avvicinò alli squadroni per osservare la truppa Spagnuola, la quale perchè sempre più si aumentava su tutt' i suoi punti, e rendeva sempre più animato il fuoco della fucileria, fece determinarlo a spedire il suo Ajutante indietro per fare ripassare la Fluvia dalla fanteria. Nè s'ingannò, perchè dopo una mezz' ora sei pezzi di campagna, tra quali due obici, cominciarono a danneggiare la cavalleria, e sbucò d' Armintera una Colonna serrata in massa di circa 4000, uomini, la quale tendeva a guadare la Fluvia un miglio sopra S. Pietro a Pescador, situarsi tra Figueras, e la Fluvia, e tagliare la ritirata alla Brigata Francese. Nello stesso tempo la cavalleria Spagnuola si formò in battaglia tra Armintera, e S. Pietro a Pescador, la di cui linea poteva comprendere 10. squadroni. Con questi movimenti gli Spagnuoli spiegarono la loro intera forza, e furono distintamente riconosciuti. Ciò terminato

senterà al nemico, e spedirà dalle ali, e dal suo centro degli squadroni su tutt'i punti, e con tutte le apparenze di attaccarlo nelle forme. Il nemico allora sarà obbligato di riunire le sue forze, e spiegarle; ma prima de' suoi movimenti, o sul principio di eseguirli, potrà il Corpo di cavalleria riconoscere le forze nemiche, ed indi ritirarsi (*a*).

---

il Generale ordinò alli squadroni di sostenere l' azione fino a nuovo ordine, e si partì. Sarebbe stata effettuata la riconoscenza, e l' azione avrebbe dovuto finire, se la Fluvia con le dirotte piove cadute, non si fosse gonfiato rendendosi non più guadabile dalla fanteria, la quale dovette ripassarlo per uno, o per due uomini di fronte sopra delle carrette, che si dovettero nel Villaggio ricercare, ed indi adattarle al fiume. Questa circostanza, fu troppo fatale pel 2.° Cacciatore, che dovette essere esposto per più di due ore all' impeto di una forza di tanta superiorità, la quale (facendo ritirare, battendosi, il 2.° Cacciatore) s' impossessò del Villaggio di S. Pietro a Pescador, e si assicurò non e servi altra truppa Francese verso la riva dritta della Fluvia. Con questa sicurtà una porzione della cavalleria Spagnuola marciò caricando sul 2.° Cacciatore, il quale ritirandosi fece alto nel mezzo del fiume, ed indi un mezzo giro a dritta con quarti per far fronte, ed incontrare la cavalleria Spagnuola che con sciabla in mano caricava, ma questa fu subito messa in disordine, e si ritirò, essendo stato diretto un fuoco di un intero battaglione, che pochi minuti prima aveva terminato il passaggio del fiume. La notte che fu imminente diede fine all' azione, e così la brigata si ritirò eseguendo la riconoscenza col metodo prescritto in questo secondo Capitolo.

(a) Se il 2.° Reggimento Cacciatore a Cavallo Napo-

CAPITOLO III.

Del modo come sorprendere un posto nemico.

Il Comandante del distaccamento che deve sorprendere un posto nemico, deve avere una piena conoscenza della situazione del posto, de' suoi piccoli posti, e sentinelle, sapere le direzioni delle pattuglie che escono dal posto, ed a quale ora del giorno; la distanza che hanno gli altri posti dal posto a sorprendersi, come ancora la conoscenza di qualche strada, che conduce alle spalle del posto (*a*). Tali cognizioni, o parte di esse possono cooperare alla riuscita delle sorprese; le quali sono anche più facili ne' giorni tempestosi, nebbiosi, nevosi ec. ec. ec. Se poi le suddette cognizioni locali, e le surriferite notizie (per altro difficili ad ottenersi) non si hanno, si abbandoni il progetto della sorpresa, non avendo

---

litano, il quale con 4. pezzi leggieri il giorno 3. Gennajo 1809. si distaccò dalla Divisione Reille, accampata tra Villafranca, e Figueras diriggendosi al galoppo verso le sponde della Muca accosto Castiglion d' Amburias, se non attaccò le truppe Spagnuole ivi giunte lo stesso giorno da Villacolomba, fu perchè queste si spiegarono tutte alla presenza della Cavalleria, ed a questa non bisognò attaccarle per riconoscerle.

(a) Questa conoscenza giovò al distaccamento Spagnuolo, allorchè sorprese egli la Cavalleria Napolitana dentro Torroeglia, come si è detto di sopra nel 5.° Capitolo 2.ª Parte, 6.° esempio.

alcun dato per la riuscita. Ma se, o disertori, o gente travestita, o persone native del territorio, o altre circostanze possono apprestare parte de' sopra descritti lumi, allora la truppa, che sorprende deve avvicinarsi al posto per sentieri, pe' quali marciando vi si possa, per qualche tratto, stare al coverto, andando sempre al passo, e senza strepito, fino a che non si giunge al punto di essere scoverto, al che con la massima velocità si assalirà il posto. Riuscita la sorpresa non bisogna perder tempo: si profitterà di quanto vi è nel posto d' uomini, e cavalli, armi ec. e subito riunirsi senza permettere, che gli uomini si sbandino pel saccheggio, ma che si eseguisca presto la ritirata, e si eseguisca cambiando strada, per far perdere traccia di se al nemico. In tempo di notte a' soldati sarà dato un segno, che consiste in una parola, o carta bianca, pennacchi, ed altro che possa agli Elmi adattarsi; e ciò a solo oggetto di evitare gli equivoci. Il Comandante antecedentemente darà cognizione alla truppa di un tocco particolare della tromba, al quale suono ogni soldato individualmente si ritirerà verso di un punto antecedentemente fissato, e se qualche soldato siasi smarrito, o che senta, o no il segno (*a*) vi si ritirerà come punto di riunione.

(a) Una porzione della truppa Spagnuola, accampata sulle alture di Villacolomba nell' Abordan, fece il giorno 3. Gennajo 1809. movimento sulla sua dritta,

Può un posto essere facilmente sorpreso col presente mezzo, cioè attaccandolo spesso con deboli forze, e senza impegno, così diventa ardito, e crederà inutili gli sforzi dell' assal-

---

occupando Castiglion d' Amburias. Il Generale di Divisione Conte Reille, che con la sua Divisione era accampato a vista della truppa Spagnuola, ordinò ad un Capitano del 2.° Cacciatore a cavallo Napolitano, Reggimento che faceva parte della Divisione Francese, che con la intera sua compagnia, più una compagnia di volteggiatori Francesi marciasse sopra Castiglion d' Amburias, e forzando qualunque posto Spagnuolo non rallentasse, fino a tanto che si riconoscesse distintamente la posizione, e numero della truppa Spagnuola colà accampata. Questo Capitano si pose in marcia la notte del 3. a 4. Gennajo verso le 5. del mattino, ed avendo egli una sufficiente cognizione de' luoghi, per essere stato qualche tempo col Reggimento acquartierato in Castiglione, così dopo una mezz' ora di marcia fece alto, e cercò situarsi in un bivio distante da Castiglione circa un miglio, ed ivi disporsi all' operazione. Vi diè principio marciando egli soltanto in unione di due sotto-Uffiziali, e col massimo silenzio lungo la strada che conduce al ponte di Castiglione, facendo alto ogni 100. passi, e soffermandosi più volte per qualche minuto, era dedito ad ascoltare qualche romore, o vedere qualche fuoco. Finalmente si avvidde; che non lungi, e sulla sua dritta in una Casetta vi era un barlume di fuoco, nè dubitando che quella Casetta fosse stata occupata da qualche avamposto Spagnuolo, si determinò sorprenderlo, senza di che non avrebbe potuto egli riuscire nella sua intrapresa. Che però si restituì nel bivio, ove rimasta aveva la sua forza, ivi situò la compagnia de' volteggiatori, ordinando al Capitano che la comandava di ritirarsi alla prima suonaria di trombetta che

tante, perciò sarà il posto poco vigilante di sorta che dopo tali assalti, colpito il momento si profitterà della sua negligenza piombandogli addosso impetuosamente, ed in forza.

---

sentisse, e dandoli 4. Cavalli, ed un Caporale da servirsene per la facilità di comunicare tanto con la Cavalleria, che con la Divisione accampata, si pose in marcia con la sua compagnia alla volta del punto d'onde egli aveva osservato il fuoco. Giuntovi fece alto; due Sotto-Uffiziali scorsero le righe, ed indicarono con voce bassa alla truppa, che era fissato il bivio pel punto di riunione nel caso di ritirata individuale, e si attese che la notte finisse. Momenti prima dell' aurora il comandante distaccò un Uffiziale con 24. Cavalli, al medesimo fu indicato l' avamposto Spagnuolo, e gli si ordinò di caricarlo, che riuscita la sorpresa, non s' intrattenesse nell' avamposto, ma che seguitasse a marciare verso Castiglione, facendo alto al principio del ponte, o dove incontrasse qualche altro posto Spagnuolo. L' avamposto fu sorpreso dal plotone, il quale continuò a marciare, il Capitano che col resto della sua compagnia lo seguiva; lasciò nell' avamposto un Caporale, e 4. uomini con ordine di non smontare, e con le carabine impostate guardare la truppa sorpresa (non più che 8. soldati) impedendole di montare. Indi non appartandosi, e seguendo le tracce del plotone s' avvidde che questo si arrestò non lungi dal ponte di Castiglione facendo fuoco sulle vedette di un posto Spagnuolo colà situato. Alle prime fucilate gli accampamenti Spagnuoli si posero in su all' erta, e questi appena erano 400. tese distanti dal punto, ove il Capitano fece alto per considerali (1), osservandone la posizione, e la estensione della linea per rilevarne il numero, e fino a che la Cavalleria Spagnuola, la quale era al bivacco sulle sponde della Muca (fiume che corre per sotto Castiglione) non imbrigliò, potè questo Capitano compiere le sue osservazioni, or-

Se il posto occupasse un villaggio aperto, e non fortificato; il Comandante del distaccamento dividerà la sua gente per tante parti; per quante strade di uscita ha il villaggio, lasciando un'altra parte fuori del villaggio, per opporsi al soccorso, che potrebbe ricevere il posto, o per accorrere verso quel punto, per ove la truppa assaltata, o parte di essa cerca di ritirarsi, come ancora per servire di sostegno avendo la sorpresa un esito infelice. Cosicchè essendo il distaccamento com-

dinando al plotone di rientrare, fece sonare la riunione. Questa suoneria se fece abbandonare gli 8. soldati Spagnuoli sorpresi nell' avamposto diede campo però alla fanteria rimasta nel bivio di marciare in ritirata, giacchè per 4. punti la Cavalleria Spagnuola si avanzava al trotto, ed obbligò al Capitano di ritirarsi, come fece, per rapportare quanto aveva osservato. Si avverte, che se non fu dato al plotone che caricò in tempo di notte alcun segno, fu perchè il 2.° Cacciatore aveva de' berrettoni, e la Cavalleria Spagnuola de' Cappelli, in modo che gli individui erano perfettamente distinti.

(1) *Allora quando della truppa nemica non può altro distinguersi, che il luccicare delle sue armi, in tal caso ella è in una distanza di* 1000., *o più tese, e consiste in fanteria, a questa istessa distanza la Cavalleria non si scorge che come una banda di truppa, senza discernere se gli uomini siano o no a Cavallo; a* 700. *tese comincia a distinguersi la fanteria dalla Cavalleria, ed allorchè si distinguono con chiarezza non dovrebbe essere la truppa distante che* 500. *tese; se poi si veggono gli uniformi, i rivolti, galloni ec., allora la truppa è nella distanza minore di* 200. *tese.*

posto da un solo squadrone di 4. plotoni, e le strade del villaggio fossero 3., allora ogni plotone entrerà nel villaggio per una strada rimanendone uno al di fuori, ed in un punto centrale delle strade, osservando tutto il territorio, che circonda il villaggio per condursi come si è detto.

Il Comandante sarà alla testa di un plotone avendo un trombetta presso di se, che suonerà la carica; e servirà di norma per gli altri plotoni, che scorreranno il villaggio assaltando il nemico, finchè la suoneria non venisse cambiata in quella di riunione, o di ritirata, o con altro segno particolare, che indicasse, come sopra si è detto, la ritirata individuale verso un dato luogo precisato. Un' altro trombetta dovrà restare presso del Comandante del plotone rimasto in osservazione fuori del villaggio, per dare de' segni nel caso che il nemico marciasse in soccorso degli assaltati. I plotoni prima di caricare destineranno due, o più soldati, i quali con una andatura meno veloce percorreranno le strade di già fatte da' plotoni, e prenderanno que' soldati assaltati che isolatamente s' incontrano (*a*), e

(a) Nel mese di Aprile 1809. la dritta della linea spagnuola sul Ter si estendeva fino a Gualdi, Villaggio circa un miglio distante dalla riva dritta di questo fiume. Era questo Villaggio occupato da un battaglione di Micaletti con un pezzo da 4.; e perchè una porzione di questo battaglione la matina de' 5. Aprile detto anno

riunendoli fuori del villaggio saranno condotti al plotone in osservazione.

---

sorprese il 2.° Reggimento Cacciatore Napoletano dentro Torroeglia, così questo Reggimento cercò vendicarsi rendendogli la pariglia, e per riuscire fece per qualche giorno passare il Ter, ora da uno, ed ora da due plotoni, i quali si presentavano al posto Spagnuolo, e spedivano de' Cacciatori per metterlo in su l'all'erta, e questi allorchè l'affare cominciava ad impegnarsi si ritiravano; il giorno 16. Aprile i due squadroni del 1.° Cacciatore montarono a Cavallo dentro Torroeglia di Mongri, Città ove questi squadroni erano acquartierati. Essi furono seguiti da quattro Compagnie di fanteria appartenenti a diversi Principi della confederazione del Reno, giunti che furono alla riva sinistra del Ter si fece alto, indi furono spediti due plotoni, i quali come per lo addietro si era praticato, dovevano attaccare il posto Spagnuolo. Dopo breve tempo il rimanente della truppa guadò il Ter, lasciando alla riva dritta una Compagnia di fanteria, e 40. Cavalli. Appena passato il fiume si spedì un trombetta a suonare la riunione ai due plotoni, che di già secondo il solito avevano attaccato il posto spagnuolo. La truppa che aveva guadato il fiume, e che tenevasi nascosta durante il debole attacco de' plotoni, pria che si fossero detti plotoni ad essa riuniti, con impeto caricò sul posto spagnuolo, il quale non ebbe altro tempo, che quello di fare due scariche, ed indi abbandonò il posto; il Villaggio fu assaltato, i Micheletti si ritiravano in disordine, e molti ne furono presi, perchè si occuparono tutte le strade del Villaggio, in particolare quelle di uscita. La condotta, che ebbe questa truppa fu la indicata in questo 3.° Capitolo.

CAPITOLO IV.

Condotta da tenersi per far prigionieri i Corrieri, le pattuglie, o per rovinare i magazzini nemici.

Per impadronirsi delle pattuglie, o corrieri nemici, il Comandante del distaccamento dovrà marciare come si è detto per le marce segrete al Capitolo 1.° di questa 3.ª parte portandosi verso quei luoghi per donde le pattuglie o corrieri dovranno passare, giuntovi si terrà nascosto per poterli scovrire, ed indi ne' punti opportuni tagliarli, e prenderli: Nel mentre che il distaccamento si terrà nascosto in uno, o più luoghi, una porzione di esso sarà a cavallo, e da essa usciranno i piccoli posti, e sentinelle per sicurezza del distaccamento, ed il resto sarà in aguato per iscorgere il passaggio delle pattuglie, o corrieri. Bisogna essere accorto di non affrettare la sorpresa, ma effettuarla a colpo sicuro, e senza far fuoco. I passaggieri di riguardo, o Uffiziali nemici non si debbono arrestare, altrimenti il tutto anderebbe fallato, si arresteranno nel solo caso di essere stato scoperta la truppa nascosta. Eseguita l'operazione bisogna ritirarsi per altri luoghi, o contrade, per le quali vi si marcia inosservato.

Quando si ha notizia che il nemico s'intrattiene in qualche contrada, e si conoscono i

luoghi de' suoi magazzini, il distaccamento, che ha ordine di rovinarli si deve postare alle vicinanze di detti luoghi, e nella maniera che si pratica per le marce segrete. Si destinerà un punto, che servirà di riunione, ed indi il distaccamento o intero o diviso per varie strade piomberà sopra i magazzini, ed appena seguita l'operazione o che ella sarà felice, o no dovrà il distaccamento (a) riunirsi, e ritirarsi con sveltezza nel punto indicato, marciando come si è detto nel Capitolo 1.° della presente 3.ª parte.

F I N E.

(a) In simil modo ne' primi tre mesi del 1809. il 2.° Cacciatore fece varie spedizioni verso la costiera compresa tra il Ter, ed i Pirenei orientali, e quei magazzini verso la Scala (Villaggio di detta costiera) provvidero di farina, vino, salsume ec.

La Cavalleria Ungarese è particolare per queste spedizioni. Nella campagna del 1814. il 3.° Cavalleggiero Napolitano era unito al Reggimento Ussari Radensk, ed il Comandante interino di allora del 3.° Cavalleggiero, Autore delle presenti memorie, ebbe modo come apprendere questi importantissimi servizj di Campagna, che non altrimenti venivano eseguiti da' sudetti Ussari, che nella maniera descritta in questo Capitolo.

INDICE.